

il Festival

“Nelle scarpe di Giufà” è il primo appuntamento con la 43esima edizione della rassegna: teatro, musica e riflessioni

Il Cantiere apre con i migranti

SARTEANO

■ Inaugurazione straordinaria per la 43esima edizione del Cantiere Internazionale d'Arte, dedicata quest'anno al tema “Vita Morte Meraviglie” con 56 appuntamenti tra opera, teatro, danza, concerti sinfonici, musica da camera, performance ed eventi speciali. La rassegna ideata da Hans Werner Henze, diretta da Roland Böer con il coordinamento artistico di Giovanni Oliva, in programma da oggi al 29 luglio tra Montepulciano e la Valdichiana senese si apre infatti per la prima volta al Castello di Sarteano, stasera alle 22, con una prima assoluta. Si tratta di “Nelle scarpe di Giufà”, spettacolo di teatro musicale firmato da Laura Fattini in coproduzione con la Nuova Accademia degli Arrichiani sul delicato argomento delle migrazioni (dal oggi a domenica e dal 18 al 21 luglio ore 22; 22 luglio ore 18).

Cantiere numero 43
 Quest'anno ha come tema “Vita Morte Meraviglie”



Un tema scottante
 E' dedicata ai migranti la prima serata del Cantiere

Lo spettacolo “Nelle scarpe di Giufà” unisce storie popolari e questioni della migrazione in un itinerario che induce il pubblico a muoversi di palco in palco: una rappresentazione che mette lo spettatore in viaggio, facendogli sperimentare la condizione del migrante e provare le sue scarpe. Lo spettacolo si inserisce nel The Giufà Project, progetto internazionale che coinvolge artisti di tutta Europa. Le musiche di scena, commissionate alla portoghese Sara Ross, saranno eseguite dall'ensemble Giufà, costituito dall'incontro tra giovani elementi provenienti dal territorio della Valdichiana. I costumi sono realizzati dai rifugiati e richiedenti asilo legati a Crune-

Sabato il pubblico della manifestazione voterà il miglior giovane Vivian Lamarque e libri per ogni età con il Premio Cetonaverde Poesia



CETONA

■ Apre domani alle 18,30 il Premio Cetonaverde Poesia 2018, all'oratorio della Santissima Annunziata, con la presentazione dei giovani poeti e l'assegnazione del tema poetico. Alle ore 20 seguirà la cena nel giardino del palazzo comunale, palazzo Minutelli, mentre alle ore 21,30 sarà la volta del Reading Poetico con Maria Grazia Calandrone, Carlo Carabba, Milo De Angelis, Alberto Pellegatta e Mario Santagostini intitolato “Omaggio ad Apollinare nel centenario della morte, ricordo e lettura” e curato da Maurizio Cucchi e Viviana Nicodemo. Sabato il Premio tornerà protagonista alle ore 18,15 nella Piazzetta della Collegiata con i saluti di benvenuto e l'intervento di Guido Ceronetti, presidente d'onore. Seguirà la proclamazione del vincitore del Premio Internazionale, Vivian Lamarque (foto), con successiva premiazione e intervista, prima di lasciare spazio

alle letture delle composizioni dei poeti finalisti per la “Sezione Giovani” e alla votazione del pubblico. Il Premio si chiuderà con la proclamazione e la premiazione del giovane poeta vincitore. Il Premio Cetonaverde Poesia, del quale è presidente d'onore Guido Ceronetti, si articola in due sezioni: il Premio Internazionale e il Premio Poesia Giovani. Il Premio Internazionale è dedicato a un poeta italiano o straniero, i cui lavori sono pubblicati in Italia tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2017. Al Premio Poesia Giovani - Certame, l'altra sezione dell'evento, possono concorrere autori italiani (nati dopo il 1° gennaio 1983), che abbiano già pubblicato poesie e che non siano risultati vincitori delle precedenti edizioni. I finalisti dovranno svolgere in versi un tema assegnato dalla giuria la sera di domani e avranno solo 24 ore di tempo per comporlo. Per la prima volta, il vincitore sarà votato e proclamato direttamente dal pubblico nella serata di sabato.

Lab, laboratorio multiculturale di formazione e lavoro di Chianciano Terme, in collaborazione con la Misericordia di Chiusi, per un messaggio esplicito e attuale: apertura invece di chiusura, collaborazione invece di respingimento.

Giufà è il nome siciliano di Nasr Eddin Hodja, filosofo che visse in Turchia nel XIII secolo e protagonista di molte storie tradizionali dell'Asia Minore. Con le migrazioni, i commerci e perfino le guerre, le vicende di Nasr Eddin Hodja hanno raggiunto i Balcani e l'Europa Occidentale, seguendo le rotte migratorie attraverso il Mediterraneo e per tutto il Medioriente. Questo personaggio ha cambiato molti nomi, diventando il protagonista di numerose avventure, prendendo in prestito elementi dai luoghi dove sono ambientate di volta in volta le sue storie e adattandosi alle differenti culture. Lo spettacolo parte dalla tradizione per arrivare alla contemporaneità, nell'epoca in cui nuovi Giufà solcano in mare in cerca di libertà, sognando un futuro migliore in un altro paese.

“Sono 5 anni ormai che mi occupo di Giufà - dichiara la regista Laura Fattini - Ho capito che raccontare le sue storie significa innanzitutto gettare un ponte verso coloro che le ascoltano: che siano bambini, uomini, donne, adulti o ragazzi che vengono dall'Africa, dopo mille peripezie. Tutti riconoscono questo personaggio semplice, saggio e ingenuo, come parte della propria tradizione”. “Queste storie - aggiunge la regista - varcano realmente i confini, perché non sono le stesse ovunque, ma si sono adattate ai posti che le ospitano. Non si può avere paura di chi racconta una storia che già conosci, di chi è cresciuto come te ma, soprattutto, non si avrà paura di chi varca i confini, per viaggiare o scappare, e lo fa senza portarsi niente dietro, come Giufà”.

Per ulteriori informazioni sulla rassegna artistica di Montepulciano è possibile visitare il sito internet della manifestazione, l'indirizzo è www.fondazionecantiere.it.

